ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GAVIRATE
Scuole Primarie di: Gavirate ,Voltorre , Oltrona e Bardello -
Scuola secondaria di 1° grado:"G. Carducci "di Gavirate Via Gerli Arioli, 27- 21026 GAVIRATE (VA) - ☎0332744502
Sito : WWW.ICGAVIRATE.GOV.IT
E-mail :SEGRETERIAGAVIRATE@LIBERO.IT - Intranet :VAIC86800G@ISTRUZIONE.IT -
PEC VAIC86800G@PEC.ISTRUZIONE.IT Cod. Fiscale 83002000129

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(AGGIORNAMENTO SETTEMBRE 2018 – DELIBERA CDI N. 2 DEL 20.09.2018)

"Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. *(DPR 249/1998 come modificato dall'Art. 3 del DPR 235/2007)*

ICS DI GAVIRATE
C.F. 83002000129 C.M. VAIC86800G
AOO-VAIC86800G - ICS DI GAVIRATE
Prot. 0001760/U del 24/09/2018 12:48:49

PREMESSA

Ai sensi della vigente normativa, genitori e studenti, «contestualmente all'iscrizione alla singola Istituzione Scolastica», devono sottoscrivere «un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie» (art. 5-bis del DPR 24 giugno 1998, n. 249 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" come modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235), stabilendo modalità, tempi e ambiti di partecipazione alla vita scolastica.
Il Patto educativo di corresponsabilità si fonda, dunque, sulla comune assunzione di responsabilità e sull'impegno a condividerne e rispettarne i contenuti nell'intento di rafforzare il rapporto scuola/famiglia in una prospettiva sempre più sinergica di scambio, collaborazione e fiducia reciproca: sotto tale profilo, la condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli, le procedure di decisione e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni docenti/genitori, docenti/docenti, docenti/studenti rappresentano elementi di valore della scuola. Portato a conoscenza delle famiglie al momento dell'iscrizione, il Patto di Corresponsabilità Educativa detta le linee guida della vita della comunità scolastica prevedendo la condivisione sia degli interventi di informazione e prevenzione relativi al bullismo/cyberbullismo sia della progettazione curricolare ed extracurricolare dell'istituto scolastico.
Il Patto educativo di corresponsabilità è definito e approvato dal Consiglio di Istituto il quale, annualmente, sulla base di modifiche normative o su richiesta dei rappresentanti dei genitori e degli studenti eletti negli organi collegiali, può valutare e deliberare sue eventuali modifiche.
Gli organismi e le associazioni dei genitori e degli studenti possono presentare al Dirigente Scolastico sia proposte volte ad arricchire l'offerta formativa, sia proposte e pareri relativamente al patto di corresponsabilità. *(note 1 2 3 4 5 6)*
L'Istituto stipula e sottoscrive con famiglie, studenti, docenti e non docenti il seguente Patto educativo di corresponsabilità al fine di definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglie e studenti.

---

1 *"Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"*
2 *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"*
3*"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*
4 *"Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo"*
5 *"Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a scuola 2016/2017"*
6 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*

A) DISPOSIZIONI GENERALI

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A…	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A …	LO STUDENTE SI IMPEGNA A…
STUDIO E COMPITI A CASA	• **Assegnare compiti** necessari all'esercizio ed agli approfondimenti di studio. • **Verificare che il carico di lavoro assegnato** ai ragazzi sia adeguato. • **Effettuare un costante controllo** sui compiti e sulle lezioni assegnati. • **Comunicare** sul libretto le eventuali inadempienze.	• **Effettuare un costante controllo** del diario. • **Firmare** il libretto. • **Controllare** costantemente **l'esecuzione dei compiti e lo studio** delle lezioni senza sostituirsi nell'esecuzione. • **Garantire,** per quanto possibile, un **ambiente adeguato e un tempo convenuto** per lo studio e il lavoro scritto.	• **Annotare** con precisione i compiti sul diario. • **Far firmare** il libretto. • **Eseguire** i compiti con cura. • **Studiare** evitando distrazioni in un **luogo idoneo utilizzando il tempo in modo proficuo.** • **Non copiare** i compiti dai compagni. • **Informarsi** sui compiti quando si è assenti.
MATERIALE PER IL LAVORO	• **Verificare** che i ragazzi abbiano il **materiale di lavoro** e **comunicare** sul libretto **dimenticanze** e inadempienze se ripetute. • **Accordarsi sul materiale da acquistare** in modo da evitare spese inutili alle famiglie. • **Verificare** che i libri e i quaderni siano in **ordine.** • **Non permettere** ai ragazzi di telefonare a casa per farsi portare il materiale dimenticato. • **Organizzare** orario e spazio-aula in modo da limitare il peso degli zaini.	• **Incoraggiare** i figli ad una progressiva **responsabilità e autonomia** nella gestione del proprio materiale scolastico assicurandosi che il contenuto degli zaini sia ordinato, decoroso ed attinente alle necessità scolastiche. • **Controllare** eventuali **comunicazioni** da parte della scuola.	• **Preparare** con cura la cartella. • **Non dimenticare** il materiale didattico:libretto e diario. • **Avere cura** del materiale. • **Non portare** a scuola materiale inutile. • **Mostrare** ai genitori le comunicazioni della scuola. • **Far firmare** gli avvisi. • **Avvertire** gli insegnanti di eventuali dimenticanze.

CURA DELLA PERSONA E ABBIGLIAMENTO ADEGUATO	• **Controllare** che gli alunni usino un **abbigliamento consono** all'ambiente scolastico compatibilmente con i gusti e con la moda del momento. • **Dissuadere** gli alunni nell'uso di un abbigliamento inadeguato. • **Segnalare la scarsa cura della persona.**	• **Curare l'igiene personale** dei ragazzi. • **Assicurarsi che l'abbigliamento sia consono all'ambiente scolastico,** evitando eccessi quali ostentazione di capi costosi o viceversa trasandati. Evitare sia abiti che scarpe di scarsa praticità.	• **Curare** l'igiene personale. • **Utilizzare un abbigliamento** comodo e **adatto alla vita della scuola.**
RISPETTO DEI RUOLI	• **Informare le famiglie sui ruoli e sui compiti** specifici del personale della scuola. • **Far sperimentare** nella classe **ruoli diversi** agli studenti al fine di sensibilizzarli relativamente al valore di ciascuno presente nella scuola. • **Valorizzare il ruolo e i compiti della famiglia** (scuola aperta, partecipazione alle scelte educative, trasparenza, valutazione dell'efficacia dell'opera educativa e di istruzione).	• **Valorizzare l'importanza della scuola**, educare al rispetto sia del personale docente, non docente, sia dei compagni. • **Collaborare alla vita scolastica** partecipando agli incontri che vengono organizzati e segnalando idee, iniziative, proposte ed eventuali critiche nelle sedi di competenza.	• **Rispettare** compagni, insegnanti e tutto il personale della scuola. • **Usare** con tutti un l**inguaggio educato.** • **Partecipare attivamente** alla vita della classe e della scuola.
RISPETTO DELL'AMBIENTE	• **Non consentire** che gli studenti arrechino danni di ogni tipo all'arredo scolastico. • **Mantenere efficienti le strutture e i materiali** utili per lo svolgimento delle varie attività. • **Favorire** un atteggiamento di **autocontrollo**, lontano da eccessi (non urlare, non correre, non spingersi, ecc.).	• **Insegnare il rispetto degli ambienti** della casa e della scuola, anche con attività pratiche (es.: raccolta differenziata).	• **Tenere pulite** le aule. • **Non danneggiare** ambienti scolastici, arredi e materiali (anche quelli prestati dai compagni). • **Fare la raccolta differenziata**.

USO DEL CELLULARE In base alla delibera n.104 assunta dal Consiglio d'Istituto dell'11/12/2007	• **Non permetterne l'uso** ed esigere che sia riposto nella cartella spento.	• **Evitare**, per quanto possibile di farlo portare a scuola. • **Raccomandare** di **non usarlo** a scuola e di tenerlo spento. • **Assumersi la responsabilità** della sua conservazione.	• **Tenere spento** il cellulare durante le ore di lezione. • **Usare** il cellulare solo **in caso di emergenza dopo aver chiesto il permesso al docente.** • **Assumersi la responsabilità** in caso di scomparsa o danneggiamento.

B) DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO (Ex Lege 71/2017)

La scuola si impegna a:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- assicurare la massima trasparenza e informazione sulle attività e sulla progettualità degli istituti scolastici;
- favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili, degli studenti DSA/BES e degli studenti stranieri;
- organizzare e condividere gli interventi di formazione e prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale, agli studenti e alle famiglie;
- segnalare ai genitori e alle autorità competenti i casi di bullismo/cyberbullismo di cui viene a conoscenza;
- gestire le situazioni problematiche di bullismo/cyberbullismo sia attraverso interventi educativi (ad es., proponendo un percorso di confronto tra vittima e autore, atteso che questi sono molto spesso legati dalla medesima fragilità e scarsa conoscenza degli effetti dannosi conseguenti allo scorretto uso degli strumenti digitali, etc.), sia attraverso i necessari provvedimenti disciplinari.

La famiglia (genitore/tutore/affidatario) si impegna a:

- conoscere il Piano dell'Offerta Formativa della scuola per partecipare al dialogo educativo, cooperando affinché possa realizzarsi una piena adesione alle iniziative scolastiche;
- conoscere i documenti fondamentali dell'istituto nei quali sono esplicitati i diritti e i doveri nonché le norme di comportamento cui devono attenersi i genitori/tutori/affidatari, gli alunni e gli operatori scolastici (Regolamento d'Istituto, Criteri di valutazione della condotta, etc.);
- rispettare l'istituzione scolastica e il suo personale, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola attraverso i canali informatici resi disponibili dalla scuola (sito WEB, comunicate direttamente agli allievi in alcuni specifici e limitati casi);
- partecipare alle iniziative di formazione/informazione organizzate dalla scuola o da altri enti sul tema del cyberbullismo;
- stabilire regole per l'utilizzo dei social network da parte dei propri figli;
- garantirsi la possibilità di controllo delle attività online dei propri figli;
- segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti episodi di cyberbullismo di cui venissero a conoscenza, anche se messi in atto al di fuori dell'orario scolastico;
- collaborare con la scuola nella gestione degli episodi di cyberbullismo.

Ulteriormente, il genitore/tutore/affidatario, nel sottoscrivere il presente Patto, riconosce di essere consapevole che:

- alcuni comportamenti posti in essere dagli alunni potrebbero essere dar luogo a sanzioni disciplinari e, se previsto dalla legge, avere rilevanza penale;
- in caso di fatti illeciti commessi dal minore, l'eventuale responsabilità della scuola per culpa in vigilando si affianca, congiuntamente o alternativamente (a seconda dei casi), alla responsabilità dei genitori per eventuale culpa in educando, dovendo essi dimostrare di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti per educare il minore a una corretta vita di relazione, senso civico e coscienza civile (artt. 147 e 2048 c.c.);
- nell'eventualità di danni materiali a cose e/o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio del risarcimento del danno (art. 4, comma 5 del DPR n. 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007).

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- prendere coscienza e consapevolezza delle proprie responsabilità riguardanti la pubblicazione dei contenuti nei social network ai fini del proprio curriculum;
- seguire il proprio percorso di studio, assumendosi direttamente la responsabilità dei successi e degli insuccessi riportati;
- svolgere il lavoro richiesto, necessario all'apprendimento delle discipline con cura ed impegno costanti da realizzarsi anche al di fuori dello stretto orario di lezione, contribuendo eventualmente ad arricchire lo studio con le proprie conoscenze ed esperienze;
- segnalare a genitori e/o insegnanti episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fossero vittime o testimoni;
- non rendersi protagonisti di episodi di bullismo o cyberbullismo;
- dissociarsi in modo esplicito nei social network da episodi di cyberbullismo di cui fossero testimoni, invitando gli autori a desistere da tali comportamenti;
- partecipare in modo attivo agli interventi proposti dalla scuola per affrontare e gestire episodi di bullismo/cyberbullismo.

Allegato: "REGOLAMENTAZIONE NELL'USO DEI SOCIAL NETWORK IN AMBITO SCOLASTICO" - Linee Guida redatte a cura del Dirigente Scolastico

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GAVIRATE
Scuole Primarie di: Gavirate ,Voltorre , Oltrona e Bardello -
Scuola secondaria di 1° grado:"G. Carducci "di Gavirate Via Gerli Arioli, 27- 21026 GAVIRATE (VA) -
☎0332744502 0332730791 -
Sito : WWW.ICGAVIRATE.GOV.IT
E-mail :SEGRETERIAGAVIRATE@LIBERO.IT - Intranet :VAIC86800G@ISTRUZIONE.IT -
PEC VAIC86800G@PEC.ISTRUZIONE.IT Cod. Fiscale 83002000129

"REGOLAMENTAZIONE NELL'USO DEI SOCIAL NETWORK IN AMBITO SCOLASTICO"

Redatto ad opera del DS: DAVID ARIOLI

PREMESSA GENERALE

Il presente lavoro nasce dagli esiti di un teamwork svolto dal sottoscritto insieme agli altri corsisti del polo formativo di Varese (ISIS "Newton"), in una serie di incontri in presenza. Nell'ambito della formazione digitale, infatti, siamo stati stimolati a confrontarci con la crescente preoccupazione del mondo della scuola nei confronti dei social network. È infatti evidenza quotidiana che anche il mondo della scuola risulta pienamente investito dalla rivoluzione digitale dei sistemi di comunicazione, condivisione e socializzazione. Mentre da un lato il fenomeno rappresenta uno stimolo ed una significativa sfida al cambiamento e all'aggiornamento delle metodologie comunicative, informative e "trasmissive", dall'altro alcune derive "anarchiche" nell'uso della comunicazione digitale (tra le quali non si può ovviamente trascurare il pericoloso fenomeno del "cyberbullismo", ora contrastato dalla recente Legge 71/2017) consigliano una profonda riflessione sui limiti da presidiare e sulle attenzioni da mantenere rispetto ad un possibile utilizzo indiscriminato della comunicazione digitale.

ANALISI DEL CONTESTO DI AZIONE

In qualità di Dirigente Scolastico di un istituto comprensivo statale di un piccolo paese di provincia (Gavirate), ho avuto più volte la necessità di riflettere sulla crescente digitalizzazione di ampie fasce della popolazione appartenente al bacino di utenza. Tralasciando gli utenti principali, cioè gli alunni frequentanti, che appartengono alla generazione ormai universalmente nota come quella dei "nativi digitali", il mio ruolo mi ha permesso di osservare cambiamenti che hanno investito in brevissimo tempo i comportamenti sociali degli adulti che -a vario titolo- si trovano ad interagire con l'ambiente scolastico. Tra gli utenti interni è possibile notare come l'utilizzo della tecnologia di telecomunicazione abbia, ormai, diffusione capillare: risultano dotati di personal device di vario genere non solo i docenti (che hanno potuto fruire -per provvedere alla propria dotazione personale- anche di incentivi ministeriali quali la cosiddetta "Carta del Docente"), ma anche i collaboratori e gli assistenti amministrativi. La dematerializzazione ha spinto le segreterie verso una digitalizzazione forzata (e non sempre ben digerita); alcune operazioni un tempo puramente manuali (come la raccolta delle presenze o delle adesioni giornaliere al servizio mensa) sono ora svolte con tablet collegati alla rete wifi dell'Istituto. I docenti svolgono le principali operazioni valutative con l'ausilio del Registro Elettronico e scrutini ed esami sono svolti in forma digitale. Il Registro Elettronico e il Sito Internet rappresentano, poi, la principale chiave di ingresso per i genitori, che conoscono in tempo "reale" la presenza o assenza dei figli a scuola, gli esiti delle singole valutazioni, l'esito dell'anno scolastico tramite la "pagella elettronica".

Fin qui, però, si rimarrebbe semplicemente nell'ambito di un "cambio di supporto" per le normali attività proprie di una scuola. Quello che, invece, sta investendo la scuola è un vero e proprio cambio di "paradigma comunicativo", che tende a mutare anche i rapporti dei vari attori che si muovono intorno al mondo della scuola, rischiando di mettere in crisi consolidati rapporti educativi. Non è infatti infrequente sentir parlare di "assemblee dei genitori", svolte in ambito virtuale, nelle quali le famiglie assumono un ruolo di giuria (quasi un televoto da reality show) nei confronti dell'operato di docenti e dirigenti scolastici: lo svolgimento di queste pseudoriunioni non in presenza, infatti, facilita l'esternazione di umori istintivi, capaci di creare una vera e propria ondata "tsunami" nella quale, a perdere, è inevitabilmente il concetto di autorevolezza dell'adulto.

I docenti, d'altro canto, si trovano spesso ad utilizzare i mezzi comunicativi tecnologici in maniera rischiosa o autolesionista. La non piena consapevolezza del proprio ruolo pubblico genera, talora, malintesi legati alla diffusione della sfera privata (alcuni fatti di cronaca raccontano di docenti che hanno mostrato sui social immagini appartenenti ad una sfera strettamente privata, provocando la reazione di famiglie che hanno visto venir meno l'affidabilità educativa dell'insegnante); la non consapevolezza che la comunicazione virtuale non può mai essere considerata come "riservata" ha spinto talora verso comportamenti al limite dell'illecito (la comunicazione all'esterno di informazioni riservate -assolutamente censurabile in ogni sua forma- rischia di avere risvolti ancora più dannosi e facilmente "tracciabili"). E in tutto questo non si può, ovviamente, dimenticare che anche i "nativi digitali", pur dotati di maggiore abilità tecnica degli adulti, mostrano una certa ingenuità rispetto alle conseguenze di azioni tanto rischiose quanto frutto di incoscienza e superficialità. È ancora una volta la cronaca a mostrare che oggi più che mai i nostri giovani sono capaci di azioni "spietate" delle quali non riescono a giudicare la portata: e in tutto ciò la tecnologia (soprattutto i social network) funge da amplificatore e diffusore capillare, con conseguenze spesso irreversibili.

Mosso da tali considerazioni, seppure fortunatamente non ancora toccato direttamente da episodi di particolare gravità, ho aderito con un certo entusiasmo alla proposta di lavorare a delle linee guida che possano se non risolvere la problematica, almeno aiutare a collocarla in un giusto ambito educativo, che permetta a tutti di valutare potenzialità e rischi dei nuovi strumenti di socializzazione. Quelle che seguono sono, pertanto, le Linee Guida frutto del lavoro di alcuni Dirigenti Scolastici della provincia di Varese: esse non costituiscono -ovviamente- un punto di arrivo, ma il trampolino di lancio per un lavoro che dovrà necessariamente proseguire ed approfondirsi negli anni a venire.

Linee guida sull’utilizzo dei Social Network nelle scuole

Premesse

Le presenti Linee Guida si rivolgono ai principali attori che, a partire dal proprio specifico mandato, ruotano intorno al mondo della scuola svolgendo un’imprescindibile funzione educativa. All’interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado (anche nelle scuole dell’infanzia e primarie ove l’uso degli strumenti virtuali è di pertinenza degli adulti), genitori e insegnanti hanno il dovere di condividere significati comuni al fine di operare lungo un medesimo orizzonte di senso, nell’ottica del patto di corresponsabilità e della fondamentale alleanza educativa tra questi soggetti. Uno sguardo comune si è reso sempre più necessario a seguito della diffusione dei cosiddetti “social network”, oggetto delle presenti Linee Guida.

Per “social network” si intendono i vari strumenti di condivisione, scambio, informazione e comunicazione virtuali di cui i vari attori scolastici (insegnanti, genitori e alunni) possono usufruire nei tempi attuali e futuri.

Ad oggi, infatti, gli strumenti più utilizzati dagli alunni e dagli adulti che richiedono una maggiore attenzione sono *Whatsapp, Facebook, Youtube, Instagram, Telegram, Twitter* e *Snapchat* ma le presenti Linee Guida si rivolgono ad eventuali nuove applicazioni con analoghe funzionalità.

Nonostante la scuola privilegi spazi e tempi di incontro in grado di costituire per l’alunno un’esperienza *reale*, al fine di promuovere una cittadinanza attiva, crediamo che anche la dimensione del *virtuale* debba costituire un oggetto di attenzione poiché proprio i *social* richiedono un uso consapevole da parte di tutti i fruitori, creando coesione e responsabilità civile, nel rispetto delle persone e del ruolo che rivestono.

È da rilevare da un lato come questi strumenti di informazione e di condivisione spesso generino il presupposto errato che essi possano elevarsi a spazi “fuori dalla Legge” ove tutto sia lecito e permesso, dall’altro si sono rilevate delle “leggerezze" che richiamano la necessità di fornire indicazioni di senso al fine di salvaguardare una dimensione squisitamente educativa.

Si distinguono, per quanto concerne i *social network*, i canali istituzionali della scuola e i canali non istituzionali. I primi sono connotati da caratteristiche precise (la presenza del logo dell’amministrazione scolastica, un amministratore designato riconoscibile dalla comunità virtuale, un Regolamento specifico e dei collegamenti ad altrettanti siti istituzionali) mentre i secondi non rivestono carattere di ufficialità.

Poiché i canali istituzionali sono normati da Regolamenti specifici della scuola, le presenti Linee Guida si rivolgono principalmente ai canali non istituzionali (pagina *Facebook*, gruppi *WhatsApp* di genitori e insegnanti, canali *YouTube* degli studenti etc.).
Considerato che la scuola privilegia l'utilizzo delle applicazioni di condivisione e di informazione istituzionali di cui essa dispone (sito internet istituzionale, Registro Elettronico), per tutto ciò di cui non si fa esplicito riferimento nelle presenti Linee Guida si rimanda alle seguenti fonti normative:

- Codice di Comportamento della Pubblica Amministrazione (D. Lgs. 62/2013) che contiene le principali norme che prescrivono gli obblighi dei dipendenti pubblici e le relative sanzioni;
- Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003) che disciplina il diritto alla *privacy* e il dovere di rispettarla da parte di tutti i soggetti;
- Linee Guida del Garante della *Privacy* "La scuola a prova di *privacy*" del 7/11/2016;
- Legge sul Diritto d'autore (L. 663/1941) e successive modificazioni (L. 208/2015 e D. Lgs. 8/2016) che protegge l'autore di opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione;
- Legge sul cyberbullismo 71/2017 per la prevenzione e il contrasto di questo fenomeno;
- D.Lgs. 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato);
- DM 741 e 742 del 3 ottobre 2017 (Decreti attuativi della 107/15 recanti disposizioni sulle finalità della certificazione di competenze);
- Art. 331 del Codice di Procedura Penale che prescrive l'obbligo di segnalazione all'Autorità Giudiziaria da parte del pubblico ufficiale e dell'incarico di pubblico servizio che hanno notizia, anche ovviamente attraverso i *social network*, di reati perseguibili d'ufficio.

Ribadendo che non è intenzione delle presenti Linee Guida limitare la libertà di espressione bensì ricondurla entro regole di convivenza civile e di buon senso,

ricordando che *la scuola è caratterizzata da tempi e spazi specifici* che, se eccessivamente dilatati e perturbati dalla possibilità dei *social network* di restare sempre "connessi", ne contaminano e ne

de-naturalizzano il mandato[1],

le presenti Linee Guida intendono fornire indicazioni sulle potenzialità e sui rischi, ovvero sui limiti e sulle opportunità, delle due principali dimensioni che riguardano il panorama dei *social network*: *la dimensione dell'informazione* (messaggistica) e la *dimensione della condivisione* (visibilità al pubblico di contenuti multimediali).

1 Genera ad esempio qualche dubbio di natura pedagogica la possibilità per i bambini di compensare le proprie dimenticanze attraverso i gruppi *Whatsapp* di genitori, così come, nell'ambito della relazione educativa insegnante-allievo, gli scambi di messaggi virtuali aventi come oggetto le attività scolastiche, sulle quali dovrebbe esserci già chiarezza per quanto concesso dai tempi specifici della scuola.

1) La dimensione dell'informazione

Soggetto interessato:	**È inopportuno e/o espressamente vietato:**	**È raccomandato per ragioni educative e didattiche:**
Alunni (anche attraverso genitori ed insegnanti in un'ottica di alleanza educativa)	**Informativa interna:** - Mantenere l'anonimato - Diffondere notizie non confermate da fonti istituzionali o ufficiali - Diffondere informazioni false, tendenziose o procuranti allarme ingiustificato - Escludere utenti da contesti virtuali creati per finalità istituzionali - Mettere in atto qualsiasi comportamento rientrante nel fenomeno del cyberbullismo **Informativa verso l'esterno:** - Ledere i diritti e la dignità della persona - Diffondere notizie false e tendenziose - Diffondere informazioni lesive dell'immagine scolastica isti-tuzionale	- Sperimentare corrette relazioni scuola/extrascuola - Vivere esperienze di responsabilità individuale e di inclusione - Partecipare a laboratori sui *social* condotti da esperti NB: Si rimanda al Patto Educativo di Corresponsabilità e al Regolamento di Disciplina per quanto concerne l'uso improprio delle nuove tecnologie

Genitori	- Mantenere l'anonimato - Esprimere giudizi su persone o ruoli - Fare del contesto pubblico un luogo di esternazioni personali fini a se stesse - Diffondere informazioni false e tendenziose - Diffondere immagini relative al lavoro scolastico senza averne verificato la legittimità e/o ottenutone specifica autorizzazione	- Valutare con cura l'opportunità di dotare i figli di strumenti adeguati alla specifica età evolutiva - Vigilare sull'uso dei social ad opera dei figli - Promuovere un *feedback* produttivo e non delegittimante dell'operato scolastico, rimandando ai luoghi istituzionali eventuali lamentele e reclami - Creare contesti per rappresentare problematiche educative comuni - Sostenere la diffusione delle informative istituzionali - Promuovere iniziative edu-cativo/didattiche e/o eventi organizzati in ambito scolastico
Docenti	- Esprimere giudizi su persone e sul loro operato - Mancare di rispetto ai ruoli istituzionali - Fruire dei *social* per derogare al rispetto dei tempi di trasmissione di compiti o consegne di lavoro - Essere membri di canali genitoriali non istituzionali - Essere membri attivi di gruppi *social* se non a scopo didattico (esplicitato da un progetto oggetto di approvazione del Collegio ovvero previa una regolamentazione specifica *ad-hoc*)	- Sperimentare occasioni di mutuo soccorso e di scambio di considerazioni attraverso accordi didattici semplici tra docenti - Creare gruppi tra colleghi per implementare stima e condivisione avente come oggetto la didattica

Allegato a 1)

Avvertenze per la creazione di un gruppo WhatsApp tra genitori

1) È opportuno che l'amministratore / gli amministratori assumano un ruolo di condivisione e di "controllo" circa il rispetto delle regole di comportamento del gruppo, le quali possono essere condivise in occasione della creazione del gruppo (e all'ingresso di nuovi soggetti) affinché tutti i membri ne prendano atto.
2) Il gruppo ha finalità principalmente comunicative e organizzative e non può pertanto interferire in alcun modo con i processi educativi che avvengono in ambito scolastico, rispetto ai quali solo gli insegnanti sono da ritenersi responsabili per il loro specifico mandato.
3) È espressamente vietato esprimere giudizi su persone e sul loro operato, a pena di esclusione dal gruppo.
4) Non è concesso l'invio di materiale e commenti non direttamente collegati alle finalità organizzative e informative del gruppo.
5) È espressamente vietato diffondere immagini non autorizzate concernenti la vita scolastica.
6) Si rimandano le discussioni ai luoghi istituzionali deputati (Consiglio di classe, riunioni Comitato Genitori etc.) per non generare inutili polemiche favorite dalla comunicazione digitale.

2) La dimensione della condivisione

Soggetto interessato:	**È inopportuno e/o espressamente vietato:**	**È raccomandato per ragioni educative e didattiche:**
Alunni (anche attraverso genitori ed insegnanti in un'ottica di alleanza educativa)	- Condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici e dei compagni - Condividere immagini, video e audio degli operatori scolastici e degli alunni dell'Istituto e dei loro genitori - Diffondere registrazione di attività didattiche effettuate da studenti con DSA a scopo di studio senza aver informato adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione e senza il loro esplicito consenso - Mettere in atto qualsiasi compor-tamento rientrante nel fenomeno del cyberbullismo	- Sviluppare competenze tramite compiti di realtà (*book trailers*, *storytelling, podcast*), *file* multimediali di contenuto multidisciplinare attraverso strumenti applicativi istituzionali
Genitori	- Condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici e degli alunni dell'istituto e dei loro familiari - Condividere immagini, video e audio degli operatori scolastici e degli alunni dell'Istituto e dei loro familiari senza opportuna autorizzazione del Dirigente Scolastico e di tutti i soggetti coinvolti	- Valutare con cura l'opportunità di dotare i figli di strumenti adeguati alla specifica età evolutiva - Vigilare sull'uso dei *social* ad opera dei figli - Promuovere e diffondere le iniziative sul territorio dei Comitati genitori aventi finalità educative (conferenze, incontri con esperti etc.) - Promuovere iniziative didattico-educative e/o eventi organizzati in ambito scolastico

Docenti	- Diffondere documenti, immagini e informazioni vincolate da segreto d'ufficio - Condividere commenti diffamatori e/o lesivi della dignità degli operatori scolastici, degli alunni dell'Istituto e dei loro genitori - Pubblicare nei propri profili privati o in contesti di gruppo (pagine social, forum etc.) immagini inerenti le attività scolastiche che vedano la presenza di alunni o di altro personale dell'Istituto (si rimanda al decoro cui si fa riferimento nel Codice Deontologico)	- Condividere video, audio e immagini relativi ad attività, progetti, concorsi, sempre nel rispetto dei vincoli di Legge legati alla *privacy* e previa autorizzazione dei soggetti interessati - Attivare occasioni di "istruzione domiciliare" e/o di "Scuola in ospedale" attraverso lezioni in *streaming* per la piena inclusione degli alunni in particolari situazioni di disagio